



QUARESIMA E TEMPO PASQUALE 2019

S. E. MONS. GIOVANNI D'ALISE VESCOVO DI CASERTA

BIBLIOTECA DIOCESANA

I Catechesi Pasquale

**Rimetti a noi i nostri debiti come noi li
rimettiamo ai nostri debitori**

Giovedì 2 maggio 2019 ore 19.30

➔ Questa quinta domanda è composta da due membri della frase:

a) “Rimetti a noi i nostri debiti”

b) “Come noi li rimettiamo ai nostri debitori”

- ▶ **E’ una domanda rivolta al futuro.**
- ▶ **Infatti il “come” esprime una condizione. Prima precede la condizione “Come noi li rimettiamo ai nostri debitori”.**
- ▶ **Se questa condizione si avvera, seguirà il Perdono dei peccati...sempre la richiesta è rivolta al futuro.**
- ▶ **Questa quinta domanda così composta è sorprendente!!**

1. Rimetti a noi i nostri debiti ...

Nella domanda “Sia santificato il tuo nome” abbiamo chiesto a Dio di essere sempre più santificati.

Ma, nonostante il battesimo, noi continuiamo a peccare, ad essere peccatori.

Con questa nuova domanda torniamo al Padre

*** Come il figliuol prodigo (Lc 15,11-32)**

**** Riconosciamo i nostri peccati**

***** Davanti a Lui, come il pubblicano:**

«...si fermò indietro e non voleva neppure alzare lo sguardo al cielo- Anzi si batteva il petto dicendo: “O Dio, abbi pietà di me che sono un povero peccatore!».

La nostra richiesta inizia con una **confessione** con la quale confessiamo la nostra **miseria** e la Sua **misericordia**. Ricordiamo S.Agostino nel commento a Gv 8, l'adultera: «Rimasero soli “la misera” e “la Misericordia”».

Noi siamo certi della remissione dei peccati: “... abbiamo la **redenzione**, la **remissione** dei peccati (Col. 1,14; Ef. 1,7)

Ricordare la parola del Signore:

«Se uno dice: “lo amo Dio” e poi odia suo fratello, è bugiardo. Infatti se uno non ama il prossimo che si vede, certo non può amare Dio che non si vede».
(1 Gv. 4,20)

Desidero fare una osservazione, che nei **contenuti** risulta tremenda!
Allora il flusso di misericordia del Padre non può giungere al nostro cuore finché noi non abbiamo perdonato a chi ci ha offeso.
Infatti, come non possiamo dividere il Corpo di Cristo, esso è **indivisibile**, così l'Amore è **indivisibile**: non possiamo amare Dio che non vediamo, se non amiamo il fratello, la sorella che vediamo.
E' profondo e duro questo approfondimento!

Nel rifiuto di perdonare ai nostri fratelli e alle nostre sorelle, il nostro cuore si chiude e la sua durezza lo rende impenetrabile all'amore misericordioso del **Padre**.

Nella nostra confessione sincera al Padre del nostro peccato, il nostro cuore si apre alla Sua grazia (intima e profonda di Dio) che diviene anche luce per noi e sulla nostra esistenza.

Perdonare e rimettere i peccati al fratello è così importante che Gesù l'approfondisce ancora di più nel discorso della montagna:

«Perché, se voi perdonerete agli altri le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche a voi. Ma se non perdonerete agli altri il male che hanno fatto, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe» (Mt.6,14)

Spesso l'uomo non riesce a Perdonare, esigenza necessaria all'Alleanza con Dio. Ma **“tutto è possibile a Dio”!**



2. Come noi li rimettiamo ai nostri debitori

Questo “come” che abbiamo trovato in questa quinta richiesta ci sorprende, ma non è l’unico che il Signore propone.

- * «Siate perfetti “**come**” è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt. 5,48)
- ** «Siate misericordiosi “**come**” è misericordioso il Padre vostro» (Lc.6,36)
- *** «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni, gli altri; “**come**” io vi ho amati, così amatevi anche voi». (Gv.13,34)

 **Certamente è' impossibile imitare il comandamento del Signore.**

 **Si tratta di una partecipazione vitale, che scaturisce “ dalla profondità del Cuore”, alla Santità, alla Misericordia, all’Amore del nostro Dio.**

- ▶ «Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù». (Filippesi 2,5)
- ▶ Soltanto lo Spirito Santo, che è la nostra vita, può far “nostri” i sentimenti che furono di Cristo Gesù: «Se pertanto viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito» (Galati 5,25).

Allora prendono vita le parole del Signore sul Perdono, cioè **questo amore che ama sino alla fine**.

Amare sino alla fine, cioè fino a dare la vita, come racconta Gv. 13,1 “Prima della festa di Pasqua, sapendo che era giunta la **sua ora** di passare da questo mondo al Padre, dopo avere amato i suoi che erano nel mondo, **li amò sino alla fine**” (Segue la cena Eucaristica anticipo del sacrificio della Croce).

Matteo 18,23-35 – Discorso ecclesiastico, tutto centrato sul perdono; correzione fraterna e **la parabola del servo spietato** che terminerà con queste parole: «**Così anche il mio Padre** celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello».

Riporto alcune righe del CCC, 2843:

“Non è in nostro potere non sentire più e dimenticare l'offesa; ma il cuore che si offre allo Spirito Santo tramuta la ferita in compassione e purifica la memoria trasformando l'offesa in intercessione”.

- ▶ La preghiera cristiana arriva fino al **perdono dei nemici.**
- * Questa modalità di pregare trasfigura il discepolo e **lo conforma a Cristo** che ha dato la vita per noi.
- ** Il perdono testimonia che, nel mondo, l'amore è più forte del peccato.
- *** I martiri di ieri e di oggi hanno testimoniato ciò e così si rinnova la testimonianza di Gesù. Basta contemplare il "silenzio di Gesù" dinanzi ai suoi calunniatori e detrattori, meditando la passione di Gesù, raccontata da Matteo, Marco e Giovanni.
- **** Infine, ricordiamo che Gesù non accetta il sacrificio di coloro che fomentano la divisione, dice loro di lasciare sull'altare l'offerta e di andare, prima, a RICONCILIARSI con i loro fratelli.

«Se dunque presenti la tua offerta sull'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare e va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna ad offrire il tuo dono» (Mt. 5, 23-24)

La riconciliazione, il perdono e la pace ritrovata con i fratelli è condizione essenziale, necessaria per entrare e rimanere in comunione con Dio.

Bisogna tener sempre presente il triangolo inscindibile della vita cristiana e anche, semplicemente, della vita umana:



**Questo il circuito che non bisogna mai scollegare se vogliamo la luce Divina e la vita di Dio in noi.
Fare ogni cosa per collegarlo se si è scollegato in qualche punto.**

Buona e serena vita nuova in Cristo risorto.



Tutte le catechesi sono pubblicate e scaricabili sul sito:

WWW.PARROCCHIAATTEDRALECASERTA.ORG